

# Parole per confini non tracciati

FABIO CANERI\*

*«Semplici parole, per provocare, non un gesto di violenza, ma la comprensione morale dei gravi mali presenti nella vita politica»*

Kurt Huber<sup>1</sup>

9

Il percorso di questi anni della rivista «Il Margine» ha accompagnato la vita dell'«Associazione Rosa Bianca».

Fin dalle origini la ricchezza del percorso di seminari, di scuole di formazione, di incontri con testimoni ha trovato spazio tra gli articoli proposti in questi quarant'anni di vita.

## COME UNA LANTERNA

Tra il gruppo di amici che avrebbero dato vita alla *Rosa Bianca* tedesca, circolava nel 1941 un foglio clandestino. Erano alcune pagine che contenevano saggi letterari e storici, che offrivano l'occasione per una lettura del tempo che stavano vivendo. Era la «Lanterna» («Windlicht») inviata a un gruppo ristretto di persone con l'invito implicito a mettersi in gioco.

---

\* Presidente «Associazione Rosa Bianca».

<sup>1</sup> Da Inge Scholl, *La Rosa Bianca*, tr. it. di M. Ravà e V. Gallegati, Itaca, Castel Bolognese (Ra) 2006, p. 69.

Chi riceveva la *newsletter* era chiamato a collaborare, mettendo in comune altri testi o commentando un articolo scritto da altri.

Aiutava le persone a rimanere in contatto e a mantenere viva, attraverso le comuni passioni per musica, arte, letteratura e filosofia, una capacità di critica e un desiderio di libertà, nonostante i divieti imposti dal regime e la repressione delle manifestazioni di libero pensiero: un lampo di luce là dove il buio e la paura sembravano prevalere.



## UN LASCITO RICEVUTO

Le letture comuni contribuiscono alla formazione di coscienze libere, a mettere in circolo parole e riflessioni e a rendere possibile una resistenza, un *Widerstand*, per *stare in piedi* di fronte al potere.

Pagine di memoria viva di resistenza sono state consegnate a noi attraverso le testimonianze dei giovani della *Rosa Bianca*, di Franz Jägerstätter, di Josef Mayr-Nusser, che si uniscono a quelle di Oscar Romero, Vittorio Bachelet e Roberto Ruffilli, Edith Stein e Marianela Garcia Vilas e a uomini e donne che scelgono – in tempi difficili – di dare la loro vita per il *bene possibile*.

Voci di profezia contro il potere, contro tutti i poteri, per non piegarsi – allora come oggi – alle regole del più forte.

## ABITARE I MARGINI

Le riflessioni, gli approfondimenti e le testimonianze che hanno trovato spazio nella rivista ci hanno aiutato a non sentirci soli, a riscoprire radici comuni, a non perdere di vista un respiro più ampio anche dinanzi alle diverse opzioni politiche maturate nelle persone.

Non sempre abbiamo a portata di mano le lenti giuste per mettere a fuoco quello che succede nel mondo.

La scelta di abitare le periferie e i margini della storia ci può aiutare ad affrontare le inquietudini del nostro tempo, e ci mette di fronte all'esigenza di metterci in discussione, di scoprire nuove pratiche, di recuperare lo spazio per una dimensione umana nelle nostre città a misura di chi è più povero, fragile, straniero, con uno sguardo rivolto al futuro prossimo e alle nuove generazioni.

## **OLTRE I CONFINI**

Sempre più abbiamo l'esigenza di leggere la complessità del tempo presente sul margine, all'esterno dei confini che sembrerebbero già tracciati, ma che sono in realtà sempre in profonda evoluzione.

Le profonde interconnessioni delle esigenze di giustizia sociale, di pace, di riconoscimento dei diritti umani, di sostenibilità, di lotta alle disuguaglianze richiedono la capacità di raccogliere i frammenti, di recuperare uno sguardo di dignità tra le persone e le radici per un vivere comune; di condividere una spiritualità per tempi incerti, per non dimenticare tra di noi la presenza dei più poveri.

Dalla capacità di fraternità e sororità può derivare quel piccolo-grande gesto che può cambiare il mondo, per coltivare umanità in sintonia con le speranze custodite.

In questa grande/piccola comunità di lettori e autori ci possono essere rinnovate occasioni per porsi di fronte alle sfide del nostro tempo con capacità di critica e spirito di ricerca, per coltivare un desiderio di andare alle fonti e offrire un piccolo - «marginale» - e originale contributo per restituire cittadinanza alla speranza senza rassegnarsi alle paure.

***L'ABBONAMENTO AL «MARGINE» PER IL 2020  
RESTA IMMUTATO:  
25 EURO***

***RICORDATI DI RINNOVARLO!  
REGALALO A UN'AMICA O UN AMICO,  
CONTINUA LA DISCUSSIONE CON NOI***

***GRAZIE!!***

## Recuperiamo l'umanità

*In questo tempo in cui vengono sospese occasioni di incontro a causa della situazione creatasi per l'emergenza del COVID-19 speriamo ci sia la possibilità di recuperare una dimensione di umanità più attenta alle persone esposte e fragili e capace di costruire relazioni di empatia e cura.*

*Mentre si sta per entrare nel decimo anno di guerra in Siria, le notizie che ci raggiungono da Idlib e dal confine tra Siria e Unione Europea ci pongono dinanzi a una nuova tragedia che colpisce persone già vittime per lunghi anni di violenze e di ingiustizie. A donne e uomini sono negate le aspirazioni di pace e le possibilità di una terra, di una casa, di una vita dignitosa in una comunità in cui crescere, formarsi, partecipare alle scelte del proprio futuro.*

*È necessario recuperare il rispetto per la dignità umana e i diritti umani, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza e lo Stato di diritto, radici comuni per chi ha a cuore la promozione della giustizia, della pace e dell'integrità del creato.*

*È richiesto un digiuno dalla guerra, dalle decisioni di rinchiuderci nei nostri confini, dalle scelte per difendere solo il proprio piccolo gruppo ristretto.*

*Constatiamo sempre più come la presenza della povertà e delle epidemie, delle catastrofi ambientali e delle guerre (di cui ci rendiamo partecipi con il commercio di armi), anche in un luogo remoto della terra, ci riguarda da vicino.*

*Ci è richiesto uno sguardo oltre le frontiere capace di responsabilità e attraverso il quale "in ogni prossimo trovare un compagno con il quale condividere" (Helder Camera)*

Fabio Caneri  
8.03.2020